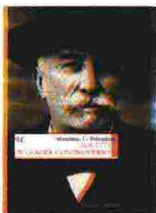


ITALIANI

Giolitti, un leader un'etichetta



IL GIOLITTISMO non è esclusivamente una categoria storiografica. Ma una vera etichetta politica che, mutatis mutandis, si ripropone nel tempo. Così, in questi anni, Eugenio Scalfari ha comparato Renzi a un «giovane Giolitti» ed Emilio Gentile ha rispolverato il paragone per Conte. In effetti, Giovanni Giolitti (1842-

1928) è un esempio per antonomasia di grande «leader controverso». Come evidenzia lo storico Massimo L. Salvadori nel suo Giolitti (Donzelli, pp. 224, euro 30), un libro completissimo che ricostruisce la complessa vicenda del carattere divisivo di uno degli statisti italiani ed europei di spicco della storia contemporanea. Salvadori,

oltre a delineare la figura e la «filosofia politica» di Giolitti, ne ripercorre la controversialità che arriva sino a oggi, tra hater come Salvemini, Gramsci, Sturzo ed Einaudi (per i quali era il «ministro della mala vita») e fan come Croce, Ansaldo e Salvatorelli (che lo reputavano, invece, il «ministro della buona vita»). (Massimiliano Panarari)

Thumbnail of the article 'I poteri magici di Hiram, schiavo nell'800' and 'Giolitti, un leader un'etichetta' with a small portrait of Giolitti.

124260